



MATTUTINO
DESIDERARE DI MENO

GIANFRANCO RAVASI

Un uomo d'affari chiese al maestro: «In che modo la spiritualità può aiutare un uomo di mondo come me?». «Ti può aiutare ad avere di più», rispose il maestro. «Ma come?», domandò l'altro. «Insegnandoti a desiderare di meno», concluse il maestro.

Il gesuita indiano Anthony De Mello, morto nel 1987, è stato criticato anche ufficialmente per una sua visione teologica di taglio sincretistico. Ciò non toglie che molte sue parabole o aforismi avessero un loro suggestivo significato morale. È il caso di questo apologo sul «desiderare di meno». Già san Giacomo nella sua Lettera ammoniva: «Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere» (4,2). Si parla tanto di caduta del desiderio sessuale e questo è vero ai nostri giorni, proprio perché si è ecceduto nella voglia e nell'offerta. Il desiderio

delle cose subisce lo stesso effetto: se hai un milione, ti affanni per il secondo; se hai una villa al mare, ne cerchi un'altra in montagna. E alla fine sale alla gola una sazietà che ha il sapore della nausea e che, però, rimane inestinguibile. Bisognerebbe rileggere un passo del Discorso della Montagna di Gesù (Matteo 6, 25-34) sul «non affannarsi» nell'accumulo, nel possesso, nella sicurezza fasulla. È da questo «affanno» che nasce lo stress, l'insoddisfazione e l'insoddisfazione per ogni minima difficoltà o mancanza. Si reagisce inviperiti davanti al primo ostacolo o disagio, si assiste a liti omeriche per questioni futili. Vorrei finire con un'altra parabola di De Mello, forse un po' ottimistica ma dalla morale chiara. «Un uomo sull'autobus si trovò seduto accanto a un ragazzo misero con una sola scarpa. "Hai perso una scarpa?" gli chiese. "No, ne ho trovata una", rispose il giovane».

Avvenire



ANGELO BAGNASCO

EDUCARE

CARDINALE ANGELO BAGNASCO



EDUCARE

DIALOGO
CON LA VITA



Si nasce liberi,
ma bisogna imparare
a essere liberi

SAN PAOLO

Cattedra di san Pietro, apostolo

www.avvenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 2,50

EDITORIALE

ASPRE E INSENSATE POLEMICHE SUL FINE VITA

IL DIRITTO PIÙ PREZIOSO

FRANCESCO D'AGOSTINO

Si sta avvicinando il giorno in cui a Montecitorio si discuterà il disegno di legge sul "fine vita". Il tema è giuridicamente complesso ed emotivamente coinvolgente. Dovrebbe essere affrontato con pacatezza di ragionamento, sobrietà lessicale, assenza di pregiudizi, rinuncia all'uso di toni superflui emotivi, rispetto nei confronti opinioni diverse dalle proprie. Purtroppo, alzando continuamente la voce, alcuni intellettuali di area libertaria stanno raccogliendo firme di adesione ad un appello esasperato, che definisce il testo che viene portato all'attenzione dei deputati ingannevole, ideologico, autoritario, anticostituzionale e, più nel dettaglio, declamatorio, superfluo, menzognero... se esso venisse approvato, dicono i suoi critici, «ciascuno di noi perderebbe il diritto fondamentale ad autodeterminarsi, verrebbe espropriato del potere di governare liberamente la propria vita». Non è affatto così. Il disegno di legge cerca di trovare una saggia e difficile mediazione tra la tutela della vita, soprattutto quella dei malati terminali, considerata comunque un bene indisponibile, e il diritto di ogni persona a non essere sottoposta ad alcuna forma di accanimento terapeutico e soprattutto a quelle che essa consapevolmente rifiuta.

Non voglio entrare, in questa sede, in questioni di dettaglio. Il progetto di legge sul fine vita è stato faticosamente elaborato (anche a partire da un documento del Comitato nazionale per la Bioetica, che aveva riscosso a suo tempo significativi consensi bipartisan tra i cattolici come tra i laici), è stato rivisto, emendato, rielaborato, corretto: è evidente che esso è ancora migliorabile, come qualsiasi testo normativo e può ben darsi che continui a contenere norme inappropriate e forse imprecise o ambigue che meriterebbero di essere ulteriormente corrette. La vera posta in gioco, però, non è come migliorare questo testo. Quello che è in gioco è un braccio di ferro bioetico tra "illuministi" e "realisti". Gli "illuministi" vedono la fine della vita umana posta sotto il segno di un'autodeterminazione lucida, serena, forte, coraggiosa, direi quasi "giovanile" e chiedono, in nome del rispetto per i diritti della persona, che la legge obblighi comunque i medici a rispettare l'autodeterminazione dei malati (indipendentemente dal fatto che possano essere o no malati terminali). I "realisti" non negano, ovviamente, che l'autodeterminazione possa aver davvero rilievo in alcuni, rari casi, ma sono ben più attenti al dato di realtà, per il quale nella maggior parte dei casi la morte è evento senile, che si caratterizza per la fragilità, la debolezza, lo stato di paura e di assoluta dipendenza del morente. L'appello all'autodeterminazione, per i realisti, meriterebbe attenzione se non aprisse un varco inaccettabile all'abbandono terapeutico. I fautori della difesa ad oltranza dei diritti della persona non si rendono conto del fatto che, in buona sostanza, ne mettono a rischio il diritto più prezioso, quello alla vita. In questo consiste il loro (ingenuo?) "illuminismo".

Per convincersi di quanto sia concreto questo rischio basterebbe frequentare le corsie degli ospedali (l'hanno mai fatto i firmatari dell'appello sull'autodeterminazione?), in particolare di quelli che accolgono i malati terminali, i malati soli, gli "old dest old". I morenti, gli anziani, gli abbandonati non sono illuministi; quello che davvero vogliono non è che si renda ossequio alla loro volontà, il più delle volte incerta, mutevole, dubbiosa; semplicemente non vogliono essere lasciati soli, vogliono essere "curati", cioè che ci si prenda cura di loro. Indurre i medici ad abbreviare la vita degli anziani, dei lungodegenti, dei malati terminali, vincolandoli a "rispettarne" lamenti, recriminazioni, richieste fatte in tempi lontani, esasperate da stati emotivi e carenti di adeguata informazione è un rischio che non possiamo correre e contro il quale il disegno di legge sul fine vita prende fermamente posizione, il che basta a renderlo apprezzabile. Qui non è in gioco una visione religiosa o una visione laica della vita e della persona, ma, né più né meno, che la difesa dell'etica medica ipocratica, quella che, già secoli e secoli prima di Cristo, imponeva al medico di porsi sempre al servizio, e contemporaneamente, sia della persona che della vita.



BIOTESTAMENTO

Pressing laicista sul Pd perché il partito dica no

CIOCIOLA E D'ANGELO A PAGINA 10

il fatto. Le tribù abbandonano il rais, lascia il ministro della Giustizia, militari con i rivoltosi Usa e Bruxelles condannano. Berlusconi: violenze inaccettabili. In allerta le nostre basi aeree

Il tragico tramonto di Gheddafi

Bombe sui manifestanti, centinaia di morti. Ma il regime sta crollando



Palazzi in fiamme a Bengasi (Ap)

● La rivolta è arrivata anche a Tripoli. In migliaia sono scesi in piazza contro il governo, dando alle fiamme gli edifici simbolo del potere

● Durissima la reazione del regime: i caccia libici hanno sganciato bombe sui punti di raduno dei dimostranti nella capitale. In campo di nuovo i mercenari

● Il governo sempre più isolato. Si dimettono cinque ambasciatori. Per il rappresentante alle Nazioni Unite, la repressione è un «genocidio»

● Giallo sulla scomparsa del Colonnello: deserto il suo palazzo fonti locali lo danno in fuga per Caracas, il Venezuela nega

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4/5/6/7

l'analisi

Niente sarà più come prima
Il Colonnello ormai un «intoccabile»

SCAGLIONE A PAGINA 2

l'economia

Le Borse cadono greggio alle stelle
Tremano aziende impegnate a Tripoli

PRIMOPIANO A PAGINA 3

PROTESTA ANCHE PER GLI ATTACCHI AD ALTRE FEDI

Violenze contro i cristiani: arriva la condanna della Ue



Cristiani pachistani manifestano contro le persecuzioni (Ansa)

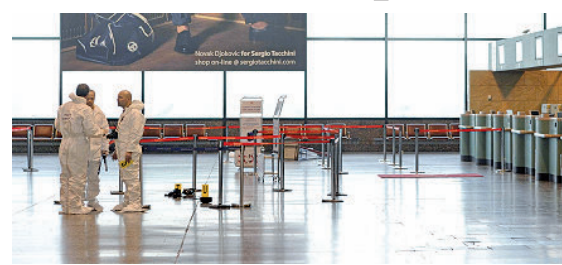
● Dopo settimane di esitazioni e trattative, i ministri degli Esteri dell'Unione trovano l'accordo sul testo

● Era stata tolta la parola «cristiani», reintrodotta su pressione italiana

SERRA A PAGINA 17

FERITO E BLOCCATO TUNISINO

«Assalta» il terminal: terrore alla Malpensa



L'uomo ha lanciato il suo Suv contro le vetrate e aggredito un agente con il coltello: scalo bloccato per un'ora. Alla base una questione di gelosia. A Milano pacco bomba davanti a un negozio Eni.

SCAVO A PAGINA 11

NEL GIORNALE

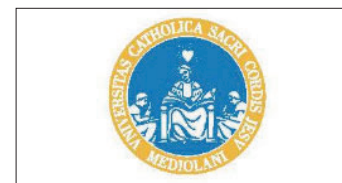
Politica



*Scontro sull'immunità
No delle opposizioni
ma il governo insiste*

MIRA E SANTAMARIA A PAGINA 8

90 anni



*Nuovo logo
L'Università Cattolica
si rifà il «look»*

LENZIA A PAGINA 16

Canonizzazione



*Il 23 ottobre il Papa
proclamerà santi
Conforti e Guanella*

LIUT A PAGINA 23

AGORA
Dibattito
LUSTIGER E LA LAICITÀ POSITIVA: LA RELIGIONE È SERVIZIO PUBBLICO
L'INEDITO A PAGINA 27
Musica
PARLA VECCHIONI, VINCITORE DI SANREMO: «ORA CANTO I RAGAZZI CADUTI IN IRAQ»
RANCILIO 31

A FIRENZE INEDITO RADUNO DI 1.600 STUDENTI
Manzoni? Un vero sballo
Al via giovedì la tre giorni di Colloqui fiorentini, l'iniziativa dell'associazione Dicesse che ogni anno propone ai ragazzi di riflettere e scrivere una tesi sui principali autori della letteratura italiana. Per l'edizione del 2011, complice il 150° dell'Unità d'Italia, la scelta è caduta su Alessandro Manzoni che – a sorpresa – ha riscosso un incredibile successo tra le scuole: 150 quelle che parteciperanno, da 90 città diverse. Il segreto? Far leggere i testi ai ragazzi e lasciarli liberi di ragionare su di essi. Un tempo e uno spazio che la scuola "normale" non concede, ma da cui inizia a essere contagiata.
SECONDA PAGINA
UNA SALUTARE PROVOCAZIONE
QUELL'AMORE CHE ACCENDE
ALESSANDRO D'AVENIA
Lasciamoli rapire dalla bellezza, rendiamola presente, diventiamone complici e non persecutori
DALOISO A PAGINA 14

QUERINIANA
novità
JOHN COLLINS
BREVE INTRODUZIONE ALLA BIBBIA EBRAICA
John Collins
Breve introduzione alla Bibbia ebraica
Un prodigio di chiarezza e concisione al servizio degli studenti e di chiunque necessiti di una guida per comprendere e amare la Scrittura sacra di ebrei e cristiani.
Introduzioni e trattati 38 pagine 528 – € 43,00 ISBN 978-88-399-2188-8
www.queriniana.it vendite@queriniana.it
Via E. Ferri 75 | 25123 Brescia | tel. 030 2306925 | fax 030 2306932